

La zona è caratterizzata dalla presenza di rocce molto differenti fra loro per struttura e composizione mineralogica che costituendo in modo diverso la natura del suolo, danno origine di conseguenza a coperture vegetali altrettanto differenti, dove si alternano zone aride ad altre fertili, queste ultime utilizzate per l'agricoltura fin dall'antichità.

Il territorio, compreso nella Linea Sestri-Voltaggio, e le zone di contatto con le rocce del Gruppo di Voltri e quelle del Monte Antola, offrono l'opportunità di importanti studi per la geodiversità delle rocce e la relativa biodiversità degli ambienti.

Note

1 – La pronuncia della parola “Màia”, nella parlata di Torbi e Ceranesi, che in genovese corrisponde al nome Maria, la vocale “i” è intensa, pertanto è opportuno utilizzare l'accento tonico sulla vocale “a” per rendere il suono corrispondenti; altrimenti si scrive Maríia

2 – *Çéixeu* = mirtillo nel dialetto locale.

3 – I locali, il Monte di Torbi lo chiamano *Mónte Ciàn* e il Valico di Torbi è detto *O Cávò da crénn-a do Mónte Ciàn*; probabilmente sia per la geomorfologia del luogo che sembra scavato (nelle descrizioni valichi simili sono detti “in trincea”), sia perché da qua ha inizio (capo) il crinale del Monte di Torbi.

4 – Il vessillo di san Giorgio, patrono di Genova, dell'Inghilterra e del Portogallo, è diventato la bandiera della Repubblica di Genova dal tempo della prima crociata (1099). Nel 1190 la

possibilità di utilizzare questa bandiera fu chiesta dall'Inghilterra e Genova la concesse dietro corrispondenza di un tributo annuale. San Giorgio è patrono di Genova assieme a san Bernardo di Chiaravalle, san Giovanni Battista e san Lorenzo. Il sito internet “Santi e beati” aggiunge ai quattro santi protettori anche san Rocco.

Vedi anche: Liana Saginati e Luciano Venzano “Storia e devozione a Genova”. Quaderni del Centro di Studi e Documentazione di Storia Economica “Archivio Doria” IV. Genova 2009. Pagine 70, 74 e 75.

5 – Il Comune di Genova, ottemperando al Regio decreto legge n. 74 del 14 gennaio 1926, ha inglobato nella Grande Genova, con altri dodici, anche i territori dei seguenti Comuni polceveraschi; partendo dai monti verso il mare: Pontedecimo, San Quirico, Bolzaneto, Rivarolo Ligure, Bòrzeni, Cornigliano Ligure e Sampierdarena, quest'ultimo comune già aveva il titolo di città.

Bibliografia

- Marino Marini – Carta geologica della Val Polcevera, scala 1:25.000 – Università di Genova, Dipartimento Scienze della Terra, Ed. 1997.

- Piero Bordo – *A Capélla do Gàrso* – Bollettino de A Compagna n. 2 – 2012.

Ringrazio per gli insegnamenti:

Franco Bampi, Carlo Cavallo e Guido Paliaga; per le preziose informazioni Francesco Molinari di Torbi (*Montesciòu*) e Piero Bruzzone di Vaccarezza superiore (1930–2012), memoria storica del luogo; per la collaborazione Carlo Orecchia.



Il cippo con la croce in vetta alla Rocca Màia. 2012